

U.R.P.T.
Unione regionale delle Province Toscane

UNIONCAMERE TOSCANA
Unione Regionale fra le Camere di Commercio della Toscana

PROTOCOLLO D'INTESA

Firenze Palazzo Medici-Riccardi 19 settembre 1997

U.R.P.T

UNIONCAMERE TOSCANA

Unione Regionale delle Province Toscane

Unione Regionale fra le Camere di Commercio della Toscana

PROTOCOLLO D'INTESA

**Oggi, diciannove settembre 1997 a Firenze in Palazzo Medici-Riccardi
sede della Provincia di Firenze**

FRA

**l'Unione Regionale delle Province rappresentata dal suo Presidente
Riccardo Conti,
e l'Unione Regionale fra le Camere di Commercio della Toscana
rappresentata dal suo Presidente Pierfrancesco Pacini.**

PREMESSO CHE

**- i recenti sviluppi inerenti la riforma dell'organizzazione dello Stato
individuano negli Enti Locali il primo livello di governo, affermando così il**

principio che il rapporto tra centro e periferia dovrà basarsi non su di una separazione dei ruoli ma sulla cooperazione e su di un coordinamento tra le azioni dei diversi soggetti istituzionali;

- la Legge 8 giugno 1990, n.142 ha indicato la strada per il cambiamento dell'ordinamento dei Comuni e delle Amministrazioni Provinciali, dando origine a Istituti di autogoverno con un ambito di autonomia normativa, statutaria e regolamentare, capaci di adeguarsi in tempo reale alle mutazioni dei bisogni degli amministrati;

- la stessa Legge 142/90, stabilisce, all'articolo 14, comma 2, tra le funzioni attribuite alle Amministrazioni provinciali quelle legate alla promozione al coordinamento e alla realizzazione di opere di rilevante interesse per il settore economico, produttivo, commerciale e turistico della circoscrizione territoriale di competenza e affida altresì alle Province, all'articolo 15, compiti di programmazione;

- le Leggi 15 marzo 1997, n.59, e 25 maggio 1997, n.127 prevedono, nel contesto di un'azione di decentramento, di snellimento e di semplificazione dell'attività amministrativa, la delegificazione ed il riordino di una vasta gamma di adempimenti e di procedure amministrative inerenti le attività economiche e produttive alleggerendo in tal modo gli oneri, non solo finanziari, gravanti sulle imprese;

- la Legge 29 dicembre 1993, n.580, relativa al riordino delle Camere di Commercio, ha attivato un processo di ridefinizione delle caratteristiche e del ruolo degli Istituti camerale all'interno dei sistemi locali, processo che, nel rispetto del principio di sussidiarietà, prevede:

- l'attribuzione di funzioni di supporto e di promozione degli interessi generali delle imprese e di quelle afferenti alle materie amministrative ed economiche alle stesse relative;
 - la possibilità di divenire delegatarie di funzioni da parte dello Stato o delle Regioni;
 - la possibilità di partecipare agli accordi di programma ai sensi dell'articolo 27 della L. 142/90;
 - la possibilità di formulare, su questioni di interesse per le imprese, pareri e proposte alle amministrazioni dello Stato, alle regioni e agli enti locali;
- Unioncamere Toscana ha, in data 01.4.96, sottoscritto con la Regione Toscana un protocollo d'intesa avente per obiettivo la definizione dei rapporti fra Regione e Camere di Commercio all'interno del più complesso riordino dei rapporti fra potere centrale e Enti Locali.

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- le Leggi citate in premessa costituiscono il punto di partenza del disegno di un nuovo ordinamento dello Stato che affidi al localismo delle comunità e all'autoidentificazione degli interessi, la capacità di effettuare una saldatura tra principi generali e interessi particolari;

- una organizzazione del territorio basata su di un insieme di autonomie separate non può essere di sostegno ai sistemi economici delle singole realtà provinciali toscane che presentano l'esigenza di centri di azione interagenti, in cui la peculiare diversità di ruoli e di compiti si traduca nella necessaria esigenza di integrazione, anche in relazione alla pluralità degli obiettivi, non solo economici, da raggiungere e per il cui conseguimento è necessario il concorso di più centri di intervento pubblico;
- in un sistema di autonomie teso alla reciprocità degli interventi tra società e amministrazione attraverso la valorizzazione delle sedi rappresentative a livello locale, le iniziative messe in atto devono essere attuate con l'intento di giungere al più elevato risultato ottenibile localmente, conformandosi alle specifiche esigenze della comunità di base e alle variazioni nella stessa intervenute;
- pare utile, in tale contesto, prevedere la creazione di tavoli comuni in cui definire azioni integrate e coordinate volte a ricercare forme di valorizzazione delle economie locali ed a verificarne periodicamente gli effetti in appositi "Forum per lo sviluppo"

SI STIPULA IL SEGUENTE PROTOCOLLO D'INTESA

1) Programmazione economica e coordinamento territoriale

- Le funzioni di programmazione, pianificazione e controllo vengono esercitate da parte della Regione Toscana assicurando il collegamento e la coerenza tra le politiche territoriali e di settore. Tale obiettivo viene raggiunto attraverso un metodo di governo delle autonomie e del territorio (L.R. 16 gennaio 1995, n. 5 e L.R. 19 luglio 1995, n. 77) che vede il suo momento più elevato nel Piano Regionale di Sviluppo (P.R.S.), elaborato attraverso la concertazione con i soggetti economici e sociali.
- In tale contesto assume particolare rilievo il compito di raccolta e coordinamento delle proposte provenienti dal territorio, compito affidato alle Amministrazioni provinciali, che possono inoltre, con riferimento agli obiettivi del P.R.S., formulare e adottare propri programmi pluriennali sia di carattere generale che settoriali.
- Tra questi strumenti particolare interesse assume il Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) attraverso il quale le Province esercitano, nel governo del territorio, un ruolo di coordinamento programmatico e di raccordo tra le politiche territoriali della Regione, indicate nel Piano di Indirizzo Territoriale (P.I.T.), e la pianificazione urbanistica comunale.
- Tale coordinamento viene esercitato sia in materia di uso e tutela delle risorse, sia indicando gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio al fine di indirizzare e monitorare le azioni di trasformazione e di tutela del territorio stesso, sia stabilendo i criteri per la definizione degli interventi di competenza provinciale nonché, se necessario, per la localizzazione sul territorio degli interventi di competenza regionale di cui all'articolo 6, comma II lettera b), della citata L.R. 5/95.

- In tale quadro le Amministrazioni provinciali della Toscana si impegnano ad assicurare il coinvolgimento delle singole Camere di Commercio nelle fasi di elaborazione dei Piani Territoriali di Coordinamento.

- Da parte loro le Camere di Commercio della Toscana si impegnano a coinvolgere le Amministrazioni provinciali nella fase di elaborazione dei propri atti di programmazione e di indirizzo delle attività.

- Più in generale, le Amministrazioni provinciali e le Camere di Commercio toscane si impegnano altresì a coinvolgersi reciprocamente e a coordinarsi nella promozione e realizzazione di piani di sviluppo economico che possano interessare il territorio provinciale, o un suo sub-aggregato, attraverso l'utilizzo di tutti gli strumenti di programmazione negoziata (con particolare riferimento ai patti territoriali) previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

2) Le informazioni economiche e statistiche

-Le Amministrazioni Provinciali della Toscana, nell'ambito della creazione del Sistema Informativo Regionale (S.I.R.), partecipano, con Regione e Comuni, alla formazione e gestione del Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.) che costituisce il riferimento conoscitivo fondamentale per la definizione degli atti di governo del territorio e per la verifica dei loro effetti; le Province in tale ambito sono incaricate di fornire assistenza tecnico-amministrativa agli Enti Locali per la raccolta ed elaborazione dei dati in loro possesso.

- Da parte loro le Camere di Commercio sono tenute ad acquisire e utilizzare notizie di carattere economico, statistico ed amministrativo inerenti le imprese.

- In considerazione di ciò le parti convengono sulla necessità di sottoscrivere una convenzione sullo "scambio ed elaborazione di informazioni economiche, statistiche e territoriali" che favorisca da un lato la produzione congiunta di compendi statistici, e, dall'altro, assicuri al sistema imprenditoriale locale, in un contesto di sempre più vasta globalizzazione dell'economia, la più ampia conoscenza e la più agevole disponibilità delle informazioni in possesso dei vari soggetti istituzionali.

3) Ambiente

-Il coordinamento delle azioni svolte dai sottoscrittori in tema di ambiente assume grande rilievo in considerazione dei compiti affidati alle Amministrazioni Provinciali in tema di servizi ambientali e del fatto che le Camere di Commercio sono tenute a svolgere compiti quali la raccolta e la informatizzazione dei dati ambientali inerenti le imprese presentati attraverso il Modello Unico di Dichiarazione ambientale (M.U.D.), dati che attualmente vengono trasmessi alle Amministrazioni Provinciali competenti per territorio.

- Oltre a questo, le disposizioni in materia di gestione dei rifiuti recuperabili attribuiscono specifiche funzioni alle Province, determinando uno stretto collegamento con le iniziative, in tema di promozione del riutilizzo dei rifiuti, avviate recentemente dal Sistema camerale.

Alla luce di questi compiti le parti si dichiarano disponibili a sottoscrivere appositi protocolli d'intesa che regolamentino lo scambio di informazioni in ordine alla gestione e organizzazione dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale.

Si impegnano inoltre a:

a) definire le più congrue modalità per lo scambio dei dati ambientali reciprocamente acquisiti;

b) individuare idonee iniziative e attività per la promozione del riutilizzo dei rifiuti anche attraverso campagne di sensibilizzazione e il ricorso ad appositi sistemi telematici.

4) Agricoltura

- Le attività di promozione dei prodotti agroalimentari locali sono svolte dalle Province e dalle Camere di Commercio sia in forma autonoma che attraverso varie forme di collaborazione e di cofinanziamento.

Pare quindi opportuno, nello spirito che anima il presente protocollo, impegnare le Province e il Sistema camerale toscano a favorire l'istituzionalizzazione di forme di collaborazione che determinino l'attuazione di iniziative congiunte.

- Le Amministrazioni Provinciali, su delega della Regione, ricevono le domande di iscrizione agli albi dei vigneti e oliveti, attestando, dopo aver espletato le verifiche tecniche previste dalle vigenti normative, la conformità degli impianti ai disciplinari di produzione e trasmettendo quindi la documentazione alle Camere di Commercio per gli adempimenti di propria competenza. Consolidare il processo di interscambio

informativo su questi temi assume quindi primaria importanza per lo sviluppo di un sistema di programmazione degli interventi anche nel settore in questione.

5) Turismo

- Le parti convengono sull'importanza del settore turistico per i significativi effetti indotti che produce sull'economia e come strumento di promozione dell'immagine della Toscana e dei suoi prodotti; per tale ragione, Camere di Commercio e Amministrazioni Provinciali, consapevoli di quanto sia importante concentrare le risorse finanziarie in azione specifiche e selezionate, si impegnano a coordinare i loro interventi sul settore e a realizzare in comune specifici progetti in campo formativo come in campo promozionale o strutturale. Le parti si impegnano, inoltre, a favorire tutte le necessarie collaborazioni interprovinciali.

6) Formazione professionale e imprenditoriale

- Le funzioni amministrative in materia di formazione professionale sono delegate (L.R. 31 agosto 1994, n.70) alle Province che partecipano alla programmazione degli interventi formativi e provvedono alla realizzazione dei programmi di propria competenza direttamente o tramite affidamento ad altri soggetti idonei. E' pertanto auspicabile in questo campo l'ampliamento della collaborazione con il Sistema camerale che da tempo svolge azioni formative indirizzate alla creazione di risorse umane destinate alla nuova imprenditoria e al lavoro autonomo, nonché azioni indirizzate alla formazione manageriale.

- In uno scenario di razionalizzazione delle risorse e delle azioni come quello delineato dal presente documento, le Camere di Commercio e le Province concordano sulla necessità di definire comuni iniziative di ricerca dei bisogni in ambito formativo presenti nelle singole realtà territoriali, in modo da fornire utili strumenti conoscitivi agli atti di programmazione delle iniziative di formazione professionale.

- Si impegnano inoltre ad esaminare la possibilità di proporre la creazione di appositi progetti congiunti di formazione diretti sia a specifici settori produttivi che a determinati contesti territoriali, nella direzione di favorire la nascita e lo sviluppo di nuova imprenditorialità e di riqualificare il tessuto imprenditoriale toscano.

7) Infrastrutture e servizi alle imprese

- Le attività di iniziativa delle Amministrazioni Provinciali quali la promozione, il coordinamento e la realizzazione di opere di rilevante interesse provinciale nei settori economico, produttivo, commerciale e turistico si intersecano con le attribuzioni affidate alle Camere di Commercio che possono raggiungere gli scopi prefissati attraverso la promozione, la realizzazione e la gestione di strutture e infrastrutture di interesse economico generale, direttamente o tramite la partecipazione, con altri soggetti pubblici e privati, ad organismi, enti, consorzi e società.

- Verranno quindi posti in essere osservatori provinciali che effettuino apposite ricerche sugli effettivi bisogni che la realtà socioeconomica evidenzia in materia di infrastrutture e di servizi e verrà attivata la promozione ed elaborazione congiunta, anche di concerto con altri

soggetti interessati, di progetti ed interventi volti a realizzare appunto le infrastrutture economiche ed i servizi individuati come necessari fermo restando il rigoroso rispetto del principio della sussidiarietà nella gestione delle opere create.

- Le Province e le Camere di Commercio della Toscana si impegnano ad incontrarsi nella fase di elaborazione dei rispettivi bilanci al fine di sostanziare, anche dal lato finanziario le intese e le collaborazioni di cui al presente protocollo.

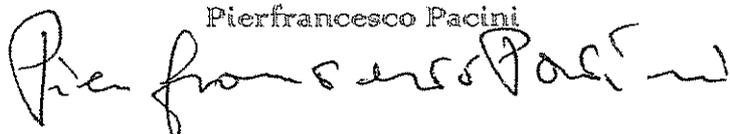
Il presente documento si compone di n. 11 pagine dattiloscritte.

Letto, approvato e sottoscritto

UNIONCAMERE TOSCANA

Il Presidente

Pierfrancesco Pacini



U.R.P.T.

Il Presidente

Riccardo Conti

